

# IL PATTO DEL SILENZIO – PLAYGROUND

## UN MONDE

### SCHEDE VERIFICHE

*(Scheda a cura di Neva Ceseri)*

#### CREDITI

**Regia:** Laura Wandel.

**Soggetto e sceneggiatura:** Laura Wandel.

**Montaggio:** Nicolas Rumpl.

**Fotografia:** Frédéric Noirhomme.

**Suono:** Thomas Grimm-Landsberg.

**Scenografia:** Philippe Bertin.

**Costumi:** Vanessa Evrard.

**Trucco:** Katja Piepenstock.

**Interpreti:** Maya Vanderbeque (Nora), Günter Duret (Abel), Karim Leklou (il padre), Laura Verlinden (maestra Agnes), Elsa Laforge (Victoire), Lena Girard Voss (Clémence), Simon Caudry (Antoine), Thao Maerten (David), James Seguy (Malik), Naël Ammama (Ismaël), Émile Salamone, Laurent Capelluto (il padre di Antoine), Kylian Decorne (professore di ginnastica), Anne-Pascale Clairembourg (madre di Victoire), Monia Douieb (insegnante di Abel)...

**Casa di produzione:** Dragons Films, Lunanime.

**Distribuzione (Italia):** Wanted.

**Origine:** Belgio.

**Genere:** Drammatico.

**Anno di edizione:** 2021.

**Durata:** 72 min.

#### Sinossi

Nora ha 6 anni e un legame fortissimo con il fratello Abel, di qualche anno più grande di lei. Quando inizia la scuola, nello stesso istituto di Abel, la bambina dovrà affrontare un mondo nuovo e pieno di insidie che mineranno profondamente la loro “fratellanza”.

Il cortile scolastico diventa teatro di scontri e duri confronti tra studenti, e Nora, dal momento in cui assiste alla bullizzazione di Abel, viene investita da una pressione, emotiva e psicologica, mai provata prima. Da un lato, c'è il “patto”, serio e inviolabile, sancito con il fratello: quello di mantenere il segreto sulle violenze subite; dall'altro, c'è la promessa, fatta al padre, allarmato e impotente, di informarlo su tutto ciò che accade. Infine, ci sono lezioni da imparare, compagni e compagne da conoscere, dinamiche sociali da gestire... Prove continue, finalizzate a trovare il proprio posto all'interno di un microcosmo crudele – quello scolastico descritto dal film (*Un monde*, nel titolo originale) – che è un allenamento alla vita.

Il patto del silenzio – Playground, primo lungometraggio della regista belga Laura Wandel, è un'opera potente, marchiata da un'estetica realista che non lascia tregua allo spettatore. Non solo per la sensibilità con cui approccia il tema, ma anche tramite un uso mirato del mezzo cinematografico – camera a mano, pedinamento, variazioni di messa a fuoco, riprese ad altezza di bambina – che attinge al cinema dei fratelli Dardenne, rielaborandone la “lezione” alla luce di una nuova, autentica forza espressiva. Il risultato è un “viaggio appassionante” nel mondo emotivo, psicologico e scolastico di una bambina, filtrando la realtà rappresentata attraverso il suo spazio vitale, la sua esperienza e la sua percezione. Un mondo complesso, pregnante e brutale.

### **Unità 1 - (Minutaggio da 00:00 a 07:07)**

1. Dove e quando è ambientato il film? Qual è il contesto che ci viene raccontato?
2. Chi sono i protagonisti di questa storia e da cosa lo comprendiamo? Nella risposta fai anche riferimento al tipo di inquadrature impiegate dalla regista per presentarci i personaggi, motivandone la funzione.
3. La prima scena è girata mediante piano-sequenza (e altri ne seguiranno nel corso del film). Di cosa si tratta, cosa esprime e consente nello specifico?
4. Cosa accade in cortile durante la ricreazione? Perché Nora e Abel sono così tesi e lontani?

### **Unità 2 - (Minutaggio da 07:08 a 11:51)**

1. Nora e Abel: cosa è cambiato nel loro rapporto e come stanno affrontando, singolarmente, la vita scolastica?
2. Nora ha fatto amicizia con Victoire e Clémence, le due compagne che vediamo, sempre più spesso, insieme a lei. In sala mensa, quando le amiche si divertono a indovinare le forme dei rispettivi tramezzini, la scena è mostrata mediante campo-controcampo. Sai definirlo, spiegando la sua funzione nello specifico?
3. Descrivi il modo in cui ci viene presentata (sia sul piano visivo che sonoro) l'aggressione di Abel nei bagni e la reazione di Nora. Inoltre, qual è il patto sancito tra fratello e sorella?
4. La regista, Laura Wandel, per raccontare cinematograficamente questa storia così toccante, attua una scelta stilistica ben precisa, data dalla combinazione di alcuni elementi ricorrenti: l'uso del piano-sequenza e della camera a mano; una messa a fuoco variabile; riprese ad altezza di bambina. Prova a spiegare il perché di tali scelte e quali sensazioni suscitano in noi spettatori.

### **Unità 3 - (Minutaggio da 11:52 a 16:12)**

1. Perché Nora strappa i biglietti d'invito al compleanno di Victoire? Quali sono gli eventi che hanno portato la bambina a tanta rabbia e frustrazione?
2. Mondo dei bambini e mondo degli adulti. Descrivi il rapporto di Nora con il padre, quello con la maestra Agnes, e come vengono percepiti, in generale, gli altri adulti.
3. Campo e fuori campo: come dialogano tra loro all'interno del film? Nella risposta fai riferimento sia al piano visivo che a quello sonoro.
4. Perché Nora non vuole che Abel partecipi alla festa di Victoire?

### **Unità 4 - (Minutaggio da 16:13 a 21:55)**

1. Nella parte che precede queste ultime scene del film, si sono verificati fatti e circostanze che hanno alimentato la tensione tra fratelli, e l'isolamento della piccola protagonista. Perché Nora è arrivata a "ripudiare" socialmente il fratello? Qual è stata la reazione di Abel?
2. A mensa, Nora e Ismaël sono seduti vicini, ma non parlano tra loro. Qual è il loro stato d'animo?

Il piano ravvicinato, la composizione interna del quadro e la messa a fuoco, impiegati per riprenderli, cosa ci comunicano sul piano narrativo, emotivo ed estetico?

3. Perché Abel ha ceduto alla violenza, passando da bullizzato a bullo? Cosa esprime il gesto finale di Nora nei suoi confronti?

4. Perché, secondo te, nel film non viene mai utilizzata la musica d'accompagnamento (extradiegetica/over), ma udiamo esclusivamente suoni/rumori diegetici? Spiega la differenza e le finalità di questa scelta da parte della regista.

5. Scrivi una recensione su *Il patto del silenzio - Playground*, esprimendo la tua riflessione personale e facendo anche un riferimento ad altre opere cinematografiche che hanno trattato bullismo, integrazione ed esclusione sociale nel mondo dell'infanzia o dell'adolescenza.